



Tra il Bonacossa e il Durissini

ITINERARIO: in un unico sentiero il Bonacossa e il Durissini

AREA MONTUOSA: Cadini di Misurina

DIFFICOLTA': EE con attrezzatura da ferrata

TEMPO DI PERCORRENZA: 8,30h (individuale)

TIPOLOGIA DI SENTIERO: impegnativi sali e scendi, diversi tratti con set da ferrata consigliati

RIFUGI D'APPOGGIO: Rifugio Col de Varda, Rifugio Fonda Savio, Rifugio Città di Carpi

PUNTO DI PARTENZA: Lago di Misurina alla base della seggiovia per il Col de Varda

ACCESSO CARROZZABILE: dalla SS48b per Misurina

RELAZIONE TECNICA

Due sentieri tra i più conosciuti nell'area delle Tre Cime di Lavaredo - Dolomiti di Sesto unificati in un unico itinerario spettacolare che va ad intricarsi all'interno di paesaggi rocciosi tra i più caratteristici dei Cadini di Misurina. Base di partenza ai piedi del lago di Misurina (1745m) dal parcheggio della seggiovia per il Col de Varda. Si inizia a salire su sentiero **120** che si snoda all'interno della pista da sci senza troppo impegno fisico se non per alcuni tratti più pendenti rispetto alla media, arrivando direttamente al Rifugio Col de Varda (2106m) in circa 50 minuti di salita. A questo punto inizia l'attraversamento in orizzontale del versante ovest di Cima Cadin di Misurina (2674m) su sentiero **117** "Bonacossa" che ha come base di inizio a fianco del Rifugio Col de Varda. Dopo un primo tratto iniziale a zig-zag attraverso un basso bosco il sentiero inizia a districarsi senza troppo impegno sulla roccia, che fino alla fine della giornata sarà la nostra disposizione geologica. In questo tratto di leggera salita è possibile ammirare tutto il panorama delle cime che si trovano sulla nostra sinistra: le Pale di Misurina (2298m la Sud-Ovest e 2307m la Nord), al Cima di Polena (2225m) il versante più alto del Gruppo del Cristallo come il Cristallino di Misurina (2775m), il Piz Popena (3152m), la Punta di Michele (2898m) e una parte del versante sud di questo meraviglioso Gruppo. Se invece portiamo il nostro sguardo dietro alle nostre spalle è possibile vedere, man mano che si sale, la portentosa corazza rocciosa del Sorapis (3205m) che ci segue con le sue pareti inconfondibili. Si arriva al primo tratto dove, per raggiungere Forcella Misurina (2400m), c'è la possibilità di utilizzare un breve tratto di sentiero con cavo d'acciaio di sicurezza che rende molto più semplice la salita alla Forcella (cosa che consiglio con set da ferrata anche se come salita non sembra difficile). Cosa quasi obbligatoria nella fase di discesa della Forcella in direzione del Cadin della Neve dove, visto la sua evidente ripidezza, l'ausilio del set da ferrata rende alcuni passaggi più sicuri e facilitati ma non esposti. Arrivati alla base del Cadin della Neve si raggiunge un bivio ben segnalato dove, per proseguire la mia escursione, seguo il sentiero **117** più impegnativo della prima parte di escursione visto la sua evidente pendenza in salita e con la presenza di alcuni passaggi su scala in ferro e cavo d'acciaio per raggiungere Forcella del Diavolo posta ai piedi della Torre de Diavolo (2598m) meta molto apprezzata da scalatori di buon livello. Il sentiero che sto percorrendo è sempre il Bonacossa che inizia a scendere, sempre su sentiero **117**, regalandomi delle visuali imponenti come il versante sud delle Tre Cime di Lavaredo, la Cima d'Antorno (2418m) in un tratto dove, la facile franabilità del fondo e la presenza di alcuni tratti tra dove si transita tra grossi massi di roccia con leggera salita finale, si arriva dopo 2,20h al Rifugio Fratelli Fonda Savio (2367m) al Passo del Toce.

Meritata sosta visto che, sebbene sulla carta sembra un'escursione abbastanza facile sono le ore di cammino e alcuni tratti in forte pendenza a fare la differenza. Dal Fonda Savio si ammira, essendo il cuore dei Cadini, la Torre di Wund (2517m), anche questa privilegiata salita per alpinisti, a sud la cima del Ciadin de San Lucano (2825m) e sulla destra, nel versante est, la Croda Lissa (2568m).

Si riprende la marcia e si inizia a scendere in modo vertiginoso, con alcuni tratti con cavi d'acciaio e piccoli ponti tibetani d'appoggio, sempre su sentiero **117**, arrivando nel giro di pochi minuti ad un bivio dove prendo sulla mia destra il sentiero **112** denominato Durissini. E' questo il punto dove si cambia sentiero: si lascia il Bonacossa e si inizia l'altra metà dell'itinerario sul sentiero Durissini che inizia a salire senza particolare impegno se non dato da 3 passaggi con cavo d'acciaio senza particolare problemi fino al raggiungimento della Forcella Torre (30 minuti) che, nella fase di discesa, mi apre gli occhi sul Ciadin Deserto e sul suo infinito ghiaione roccioso che porta fino a valle.

Iniziano a questo punto un percorso, sempre su sentiero **112**, che affronta una serie di Forcelle presenti:

quella che segue Forcella Torre è Forcella Sabbiosa raggiungibile in circa 40 minuti e con l'ausilio di un paio di passaggi su scala di ferro, si scende e si risale per raggiungere in 40 minuti circa la Forcella Ciadin Deserto, con due passaggi con cavo d'acciaio, per riscendere e risalire fino al raggiungimento di Forcella Cristina. Quattro Forcelle immerse nella roccia dove è possibile ammirare panorami da mozzafiato dove le cime circostanti, in alcuni casi, danno dimostrazione della loro impeccabile imponenza. Forcella Cristina è l'ultima della lista, da questo punto si può già avere la visualizzazione completa del Pian della Musa, con relativo Rifugio Città di Carpi, ed iniziare la discesa in direzione del Ciadin delle Pere che attraversa in orizzontale l'intero versante sud dei Cadini di Misurina e che cammina ai piedi del Ciadin di San Lucano (2839m) che rientra all'interno dell'Alta Via n° 4 fino al raggiungimento di un bivio. Si tiene la sinistra su sentiero **116** (segnalato sulla roccia) che lascia l'inconfondibile roccia dei Cadini per inoltrarsi su un piacevole sentiero erboso e di facile percorribilità che in circa 1,45h, dopo Forcella Cristina, conduce direttamente al Rifugio Città di Carpi (2130m). Qui la magia della montagna, come io la definisco, ad un certo punto finisce. Al Città di Carpi regna sovrana la confusione data da numerosi escursionisti presenti (si arriva su facile sentiero direttamente dal Col de Varda) creando quello che io considero la classica bolgia stile Riviera Romagnola.

Sono presenti ombrelloni da spiaggia, palle e palloni che volano di qua e di là, bambini che piangono e cani che abbaiano, stereo a manetta senza preoccuparsi dell'ambiente in cui ci si trova e l'immane pic-nic che, con borse e borsette colorate di plastica stile Arlecchino, fa passare in secondo piano il verde di questi prati che solitamente vengono riservati ai pascoli di montagna..... meglio scappare, un timbro veloce sul mio "Passaporto Dolomitico" del Rifugio e poi via.

Su sentiero **120**, segnalato dal Rifugio, inizio dapprima una discesa su normale sentiero escursionistico per poi iniziare, su strada sterrata prima e sulla pista da sci presente dopo, il mio avvicinamento al parcheggio della seggiovia del Col de Varda sulle sponde del Lago di Misurina in 2h circa di marcia.

Bel gemellaggio tra due famosi sentieri di montagna. Il Bonacossa-Durissini è una combinazione dove diversi tratti con forti pendenze preferisco catalogarlo per escursionisti esperti visto anche la lunghezza del percorso fatto e le ore di transito con accorgimenti importanti che vi segnalo:

1) sulle 3 Forcelle da transitare tenere ben in considerazione la presenza di altri escursionisti (sia sotto che sopra di voi). I sentieri sono franosi e molto dissestati dove è possibile creare il cedimento di piccole parti con pietre che, visto al forte pendenza dei tratti, possono diventare pericolosi per chi sta sotto di voi e per voi stessi nel caso ci sia qualcuno che transita più su.

2) all'altezza di Forcella Cristina, l'ultima della serie, stranamente le mappe segnalano la presenza di sentiero attrezzato (cavi o scale) cosa che però non esiste visto che il transito è molto facile e senza particolari problemi (??)